

CATANZARO CITTÀ

ISTRUZIONE / 1 Ieri mattina al Liceo Scientifico "Enrico Fermi" di Catanzaro Lido la visita di studio "Arion"

Scuola calabrese e europea a confronto

«Un utile scambio di testimonianze per realizzare un sistema comune»

CATANZARO — La vita sociale è regolata dal confronto, dal quale è possibile estrapolare eventuali pregi e difetti che ognuno di noi possiede. Tale metodo di conoscenza è stato applicato dall'Irre (Istituto regionale ricerca educativa), chiesi preposto l'obiettivo di uno scambio culturale tra la scuola calabrese e quella di Francia, Germania, Spagna, Romania e Lituania. Il progetto, chiamato "Visita di Studio Arion" ed organizzato dal preside Santo Mancuso, coinvolgerà le province di Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia, secondo le norme previste dal programma "Socrates". L'incontro svoltosi ieri al liceo scientifico "Fermi" di Catanzaro Lido, ha previsto l'analisi della scuola e del suo ambiente, soffermando l'attenzione su un'eventuale riforma europea finalizzata all'unificazione del sistema scolastico. L'interrogativo da porsi è: può la scuola europea essere amministrata da un governo centrale che utilizza leggi comunitarie? Probabilmente l'impresa è impossibile, anche se i docenti presenti al confronto hanno evidenziato la necessità di preservare l'identità culturale di ogni paese. Certamente, ciò che più ha stupito gli insegnanti stranieri, è stata ancora una volta l'ospitalità, un'ottima qualità che contraddistingue il popolo calabrese, propria pure del preside del "Fermi" Raffaele Folino che ha accolto a braccia aperte i dieci componenti dell'Avion: i francesi Giorgi Nicole, Jean Dartron e Christian Loisy; i rumeni Adriana Menea, Petru Balan e Elena



Un momento della visita dei membri dell'Irre ieri al "Fermi" di Lido per il progetto Arion

Duma; gli spagnoli Maria Jose Armendariz e Carmen Cimadevilla; il tedesco Ingolf Hoefler; la lituana Danguole Kalesnikiene. Il loro interesse per la scuola italiana si è rivelato acceso, poiché hanno interrogato i due presidi, Folino e Mancuso, su vari argomenti, dall'autonomia scolastica alla formazione dei docenti italiani, dall'organizzazione strutturale alla preparazione degli alunni. Da questo confronto sono emerse sostanzialmente le differenze tra le scuole europee valutate; ad esempio in Spagna i docenti lavorano venticinque oressettimanali, mentre da noi diciotto. O ancora, se un docente si assenta per quindici giorni perde la cattedra e non è sostituito da un supplente come in Italia, «questo perché ha dichiarato la Cimadevilla, bisogna risolvere il problema dell'assen-

teismo». Dartron si è poi meravigliato del fatto che in Italia il consiglio d'istituto sia presenziato da un genitore, mentre in Francia «questo è un traguardo da raggiungere». Loisy, invece, ha chiesto lumi sulla sperimentazione. Hoefler ha approfondito il tema della sicurezza nelle scuole, poiché in Germania è prevista la figura di un sorvegliante. Insomma, un dibattito interessante finalizzato alla conoscenza del sistema scolastico italiano, sorprendentemente ritenuto efficace dai visitatori. Per addentrarci nello specifico dell'incontro, abbiamo intervistato il preside Mancuso, Jean Dartron del Collège Général de Gaulle ed il preside del "Fermi" Folino.

Preside Mancuso, qual è l'obiettivo dell'Avion?
«In questo primo incontro si è cercato

di far comprendere il sistema scolastico italiano, favorendone la conoscenza ed analizzandone l'efficacia. È necessario confrontare i sistemi europei per migliorarli, e questo avviene se ad incontrarsi e confrontarsi sono persone che vivono dall'interno la problematica scolastica».

Che tipo di conoscenza ricevono i docenti stranieri dal nostro sistema?
«La conoscenza si basa sullo scambio culturale, poiché noi forniamo loro una realtà, ma contemporaneamente noi scopriamo il loro modo di vivere la scuola. Si evidenziano così le reali qualità umane e professionali, da cui estrapolare un modello comune. Il nostro incontro è uno scambio di testimonianze».

Come valuta il sistema scolastico italiano, dopo aver avuto la possibilità di compararlo ad altri?
«L'Italia, come il resto d'Europa, cerca di trovare una soluzione efficace, soprattutto per puntare ad un'unificazione continentale del sistema, per affermarci a livello planetario. Proprio questa ricerca pone in evidenza la difficoltà di far convivere la realtà giovanile e le necessità degli adulti».

A Dartron abbiamo invece chiesto di esporci le proprie sensazioni dopo aver meglio conosciuto la scuola italiana.
«Essa è di buon livello, ma servono le riforme. Noi in Francia siamo bloccati alla riforma Mitterand del 1985». **Secondo lei è davvero possibile creare in Europa un unico sistema?**
«No, ma è possibile indirizzare ogni ministero su una strada comune da

perseguire, consegnando la possibilità ai presidi di elaborare dei progetti adatti ad ogni regione».

Perché partecipa a questi incontri?
«È fondamentale conoscere le altre realtà per riuscire a decifrare una riforma adatta a soddisfare l'Europa. Sono stato in Guadalupa nei Caraibi per paragonare i diversi sistemi scolastici e dopo la permanenza in Italia sarò in grado di conoscere meglio i bisogni della scuola».

Al preside Folino abbiamo chiesto invece di delineare l'utilità ricevuta dalla sua scuola dopo questa visita.
«Dovrebbe essere il pane quotidiano, poiché il confronto è l'arte della conoscenza. In una fase delicata per il nostro settore è importante verificare lo stato di salute della scuola italiana, proprio attraverso l'incontro con le altre culture europee».

Come ne esce l'Italia, paragonata agli altri paesi?
«Bene, anche perché per qualche aspetto emergiamo sugli altri. Possiamo essere un esempio per chi lavora all'unificazione del sistema. L'identità culturale deve essere in ogni modo salvaguardata, perché nella formazione curriculare di un giovane serve un percorso personalizzato, che lo inserisca nel mondo del lavoro».

L'Avion proseguirà le visite di studio fino al 14 ottobre, pertanto i suoi membri avranno ulteriori occasioni per conoscere meglio la realtà calabrese, un mondo in continua evoluzione.

Alessandro Manfredi

CATANZARO — E chi lo dice che il vino piace solo agli adulti? Anche un bambino, infatti, subisce il fascino delle varie fasi di lavorazione del cosiddetto "nettare degli dei", a cui si addivene al termine di un lungo ed elaborato processo di trasformazione. E gli alunni delle terze e quarte classi della scuola primaria, annessa al Convitto Galluppi, hanno avuto l'"assaggio" (esclusivamente visivo, intendiamoci) delle attività di pigiatura degli acini d'uva sotto il torchio e di fermentazione del mosto negli appositi tini, all'interno dei locali dell'Istituto tecnico agrario "Vittorio Emanuele II". Attrezzati di zainetto (contenente la preziosa colazione) e di berretto, i bambini hanno percorso a piedi il tragitto che da corso Mazzini porta all'Istituto Agrario, dove, ad accoglierli, hanno trovato il preside Giuseppe Rizzitano: questi ha così disposto la visita dei giovanissimi ospiti nella cantina, nei laboratori scientifici e nelle lussureggianti serre dell'Istituto da lui retto, per dar loro modo di osservare con i propri occhi l'attività frenetica che è legata al tempo di vendemmia, ed i procedimenti attraverso i quali da minuscole particelle si ricavano piante rigogliose e si prevengono le patologie batteriche che attecchiscono le foglie delle viti. La piccola gita è poi stata bruscamente interrotta dalla pioggia improvvisa, che ha impedito ai bambini di potersi sbizzarrire nel vicino parco; tuttavia, l'aspetto didattico della giornata (conforme al Piano di Offerta Formativa della scuola) è stato comunque rispettato, con piena soddisfazione degli stessi bambini e delle loro insegnanti (ad accompagnarli c'erano infatti Antonella Abbuzzese, Emanuela Altilla, Giuseppina Durante, Lidia Fasano, Rossana Lombardo, Clara Rania e Silvana Scerbo, coadiuvate dall'educatore Pasquale Vetrò), il cui incontenibile entusiasmo, generato dal contatto diretto con la natura e con le sue meraviglie, non è stato certo messo a freno dal cielo coperto dalle nuvole.

Benedetta Garofalo

ISTRUZIONE / 2 All'Istituto agrario le terze e quarte classi della primaria annessa al Convitto

Tanti bambini del "Galluppi" affascinati dalla lavorazione del "nettare degli dei"



Alunni e docenti del Galluppi all'Istituto Agrario



"Lavori in corso" nel forum di "Catanzaro nel cuore"

CATANZARO — Già da diversi anni - si legge in un comunicato - si sente parlare di ecologia, inquinamento, piani di urbanizzazione e progetti capaci di migliorare la qualità della vita, ma Catanzaro, città ricca di risorse, per via di una classe dirigente non all'altezza del ruolo di capoluogo di regione, rimane quasi indifferente, statica aspettando una svolta epocale. Nel dell'associazione "Lavori in corso" pensiamo che questa svolta

sia fattibile per risollevare le sorti della nostra amata Catanzaro, partendo da ogni singolo quartiere, che dev'essere preso in considerazione, cercando di fare delle scelte oculate. Per questa ragione "Lavori in corso" appoggia fermamente il forum delle associazioni creato da "Catanzaro nel cuore" un gruppo di persone che hanno le idee chiare sul futuro della nostra amata città e che di sicuro si espongono per il bene collettivo.